



Decreto Dirigenziale n. 30 del 22/03/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA DI CALCARE SITA IN LOC. MONTE CASTELLONE NEL COMUNE DI CIORLANO (CE) - COD. PRAE 61030_02 - AI SENSI DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE DELLA CAMPANIA RILASCIATA CON D.D. N. 10 DEL 17/03/2010. DITTA: SOC. COLACEM S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che, con Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010, la COLACEM S.p.A., con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e del recupero ambientale della cava di calcare sita in località Monte Castellone del Comune di Ciorlano (CE), ai sensi delle Norme di Attuazione (di seguito: N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: P.R.A.E.), su terreni individuati catastalmente all'interno del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Ciorlano (CE) al foglio n. 9, p.lla n. 5002 (ex 37/p);
- che, al punto 4. del citato D.D. n.10/2010, è prescritto *“che le attività connesse all'attuazione del progetto autorizzato, compreso il completo recupero delle aree, si concludano entro cinque anni dalla notifica del presente provvedimento, in coerenza con quanto previsto dal cronoprogramma (gli ultimi due anni destinati alla sola ricomposizione) redatto per fasi annuali”*;
- che, per effetto di quanto sopra, la data di scadenza dell'autorizzazione è fissata al 23 marzo 2015 ed in data 23 marzo 2013 interviene il termine di conclusione delle attività di escavazione;
- che, al punto 6. del richiamato D.D. n.10/2010, è prescritto altresì *“che la COLACEM S.p.A. trasmetta, entro il 07.11.2010, (data di scadenza della vigente autorizzazione paesaggistica) la nuova autorizzazione paesaggistica (completa dell'esito positivo del controllo di legittimità svolto dal competente Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 146 co. 14 D. Leg.vo 42/04 e s. m. e i.)”*;
- che, per la mancata presentazione della nuova autorizzazione paesaggistica da parte della COLACEM S.p.A. entro il 07.11.2010, con provvedimento prot. n.949738 del 26.11.2010 questo Settore ha ordinato la sospensione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale di cui al decreto n.10/2010 presso la cava in epigrafe;
- che, con nota acquisita al protocollo regionale n.471850 del 15.06.2011, la COLACEM S.p.A. ha trasmesso la nuova autorizzazione paesaggistica n.2/2011 rilasciata in data 10.03.2011 dalla competente Amministrazione comunale di Ciorlano ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 22.01.2004, n.42 s.m.i.;
- che la predetta autorizzazione paesaggistica n.2/2011 è risultata completa anche della verifica di legittimità esercitata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n.11193 del 24.05.2011, ai sensi dell'ex art.146, comma 14, del già menzionato D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;
- che, per l'avvenuto adempimento alla prescrizione di cui al punto 6. del decreto n.10/2010, con nota prot. n.484623 del 21.06.2011 questo Settore ha revocato la sospensione dei lavori estrattivi e di recupero ambientale presso il sito di cava *de quo*;
- che, con nota acquisita al protocollo regionale n.501841 del 27.06.2011, la COLACEM S.p.A. ha trasmesso aggiornamento della denuncia d'esercizio comunicando, ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 09.04.1959, n.128 s.m.i., la ripresa delle attività presso il medesimo sito estrattivo avvenuta in data 29.06.2011;
- che, con nota n.114 del 10.10.2011 (prot. regionale n.782827 del 17.10.2011) la COLACEM S.p.A. ha formulato istanza di proroga del termine di scadenza del decreto di autorizzazione n.10/2010, chiedendo di procrastinare la data del 23 marzo 2015 a quella del 31.12.2015, visti i tempi di sospensione delle attività imposti dall'ufficio nelle more del rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica scaduta il 07.11.2010 e tenuto conto della sospensione delle attività estrattive e di recupero ambientale di cui al decreto n.10/2010 presso la cava *de qua* nel periodo compreso tra il 15.09.2010 ed il 13.10.2010 *“.... a causa del sequestro di parte dell'area di cantiere e dei mezzi di escavazione, effettuato dai Carabinieri della Stazione di Prata a seguito dell'incendio dei mezzi di lavorazione”*;
- che, con successiva nota n.216 del 15.10.2012 (prot. regionale n.756826 del 16.10.2012) la COLACEM S.p.A. ha chiesto un'ulteriore proroga del termine di scadenza del decreto di autorizzazione n.10/2010 alla nuova data del 31.12.2017, visto il forte rallentamento delle attività produttive a causa della crisi nel settore del cemento, ribadita con nota n.221 del 22.10.2012 (prot. regionale n.777001 del 24.10.2012);
- che, con nota prot. n.169737 del 07.03.2013, questo Settore ha chiesto alla COLACEM S.p.A. di:

- o trasmettere il verbale di sequestro dell'area di cava, effettuato in data 15.09.2010 dai Carabinieri della Stazione di Prata, ed il successivo verbale di dissequestro, di cui alla nota n.114 del 10.10.2011;
- o produrre una dettagliata relazione in merito alle valutazioni che, in maniera ponderata e con il supporto dell'analisi di dati aziendali e di mercato, dimostrino l'effettiva necessità del tempo richiesto per la proroga della scadenza finale del decreto di autorizzazione, vista la crisi nel mercato del cemento

PRESO ATTO:

- che il sito di cava in parola, nella perimetrazione del P.R.A.E., ricade - per la maggior parte - in area classificata come "Area di Riserva" ed - in minima parte - in "Area non perimetrata";
- che intorno alla cava *de qua*, per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 7, co.1, ed all'art.21, co.3 lettera a), delle N.d.A. del P.R.A.E., non è stato possibile perimetrare un comparto estrattivo;
- che, pertanto, la cava in oggetto è assimilata "*..... alle cave in "aree non perimetrare" alle quali si applica il disposto normativo previsto dalle N.d.A. del P.R.A.E. all'art. 89 commi 4 e 5*", in virtù di quanto chiarito con direttiva prot. n. 857110 del 07.10.2009 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15 della Giunta regionale della Campania;
- che, per effetto della citata direttiva, per tale fattispecie è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva fino all'esaurimento delle superfici e dei volumi coltivabili ed autorizzati, senza una prescritta tempistica temporale per il suo completamento;
- che la legge regionale 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i., all'art.12 stabilisce che "*le domande di trasferimento o di variazione dell'intestazione dell'autorizzazione o della concessione, nonché quelle di proroga dei termini, nel rispetto dei progetti approvati, in qualsiasi momento presentate, sono decise dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato*"

PRESO ATTO, altresì:

- che l'art.146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 s.m.i. dispone le modalità e la tempistica per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte delle Amministrazioni competenti;
- che, in particolare, i commi 7 ed 8 del citato articolo 146 impongono:
 - o "*..... entro quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, l'amministrazione effettua gli accertamenti e trasmette al soprintendente la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento*" (art.146, co.7);
 - o "*il soprintendente rende il parere di cui al comma 5 entro il termine di quarantaine giorni dalla ricezione degli atti. Entro venti giorni dalla ricezione del parere, l'amministrazione provvede in conformità*" (art.146, co.8);
- che, al momento in cui la COLACEM S.p.A. ha provveduto a chiedere il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, era ancora vigente la formulazione del comma 14 del richiamato articolo 146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i. che imponeva il controllo di legittimità delle autorizzazioni paesaggistiche in materia di cave e torbiere da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- che tale procedura, successiva al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione comunale competente, si espletava in un tempo di sessanta giorni

RILEVATO:

- che, in riscontro alla esplicita richiesta (n.169737 del 07.03.2013), la COLACEM S.p.A. con nota n.37 del 12.03.2013 (prot. regionale n.192762 del 15.03.2013) ha trasmesso:
 - o verbale di sequestro dell'area di cava e dei mezzi di lavoro effettuato in data 15.09.2010 dai Carabinieri della Stazione di Prata (CE);

- o verbali di dissequestro del 09.10.2010 e del 23.11.2010 con cui, rispettivamente, i medesimi Carabinieri hanno dissequestrato il sito di cava ed i mezzi di lavoro;
- o "relazione sulla produzione presso lo stabilimento Colacem di Sesto Campano e l'andamento del mercato del cemento", completa di allegati;
- che, con riferimento al fermo delle attività a seguito del sequestro dell'area di cava, agli atti dell'ufficio risultano le note n.112 del 22.09.2010 (prot. regionale n.774927 del 27.09.2010), con la quale la ditta ha comunicato l'inizio della sospensione in data 15.09.2010, e n.122 del 11.10.2010 (prot. regionale n.834935 del 18.10.2010), con la quale la COLACEM S.p.A. ha comunicato la ripresa dei lavori in data 13.10.2010;
- che, pertanto, il tempo di sospensione delle attività, derivante dal sequestro del sito estrattivo, è conteggiabile in 29 giorni, da aggiungersi al tempo eccedente quello previsto dalla vigente normativa di settore per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- che, dalla documentazione a disposizione dell'ufficio, è stato effettuato il conteggio dei tempi occorsi per il completamento della procedura finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica inerente il progetto in epigrafe, come indicato nella tabella di seguito riportata

Ente coinvolto	Fasi del procedimento	Data	N. giorni effettivi	N. giorni prescritti dalla norma	N. giorni in eccesso
comune	istanza di rinnovo autorizzazione paesaggistica	08/07/2010	31	40	74
	richiesta integrazione atti	11/08/2010			
	trasmissione atti integrativi	24/08/2010	83		
	trasmissione parere CEI alla soprintendenza competente	16/11/2010			
	Sub totale		114		
soprintendenza	ricezione atti da parte della soprintendenza	16/11/2010	113	45	68
	parere della soprintendenza al comune	09/03/2011			
		Sub totale			
comune	ricezione parere soprintendenza dal comune	09/03/2011	1	20	//
	autorizzazione paesaggistica	10/03/2011			
Ministero dell'Ambiente	trasmissione atti al Ministero Ambiente per controllo legittimità	11/03/2011	75	60	15
	richiesta integrazione atti	08/04/2011			
	trasmissione atti integrativi	20/04/2011			
	controllo di legittimità	24/05/2011			
Genio Civile	revoca sospensione attività	21/06/2011	30	//	30
totale giorni eccedenti la procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica					187 -
giorni di sospensione (n.0949738/2010) rientranti nei tempi prescritti dalla Norma per il rinnovo					24
Totale giorni eccedenti la tempistica per il rilascio dell'autorizzazione					163

paesaggistica

- che, dalla documentazione trasmessa in allegato alla nota n.37 del 12.03.2013 ed inerente la *produzione presso lo stabilimento Colacem di Sesto Campano e l'andamento del mercato del cemento*, emerge un evidente calo dei consumi di cemento in Italia con la conseguente riduzione della produzione dello stesso da parte della ditta *de qua*

CONSIDERATO:

- che l'istanza di proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione, fissato al 23 marzo 2015 con il Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010, si basa su fatti oggettivi non dipesi dalla volontà e da incapacità tecniche della COLACEM S.p.A., così come precisato con direttiva n. 299088 del 08/04/2005 emanata dal settore Ricerca e Valorizzazione di Cave , Torbiere, Acque minerali e termali;
- che, nel corso dei sopralluoghi di accertamento effettuati da funzionari di questo Settore, è emerso che la COLACEM S.p.A. ha finora svolto le attività di coltivazione e recupero ambientale del sito *de quo* nel rispetto del progetto autorizzato con il citato decreto n.10/2010 e delle prescrizioni in esso dettate;
- che non sussistono motivi ostativi per l'accoglimento dell'istanza di proroga del termine di scadenza dell'autorizzazione rilasciata, così come richiesto dalla ditta in epigrafe con le note n.114 del 10.10.2010 e n.216 del 15.10.2012;
- che la richiesta di ulteriore proroga al 31.12.2017, di cui alla nota n.216 del 15.10.2012, è stata formulata visto che *".... dagli studi facilmente reperibili si evince come l'anno in corso, e probabilmente anche i successivi, saranno ancora caratterizzati da un calo delle produzioni"*;
- che, pertanto, la ditta ha formulato l'istanza di proroga di cui alle citate note n.216/2012 e n.221/2012 sulla scorta di un'analisi previsionale già negativa della produzione di cemento, sia a livello aziendale che a livello nazionale, per gli anni 2013 e 2014

VISTI

- il D.P.R. 09 agosto 1959, n.128
- la L.R. 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
- il D.Lgs. 25 novembre 1996, n.624
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la direttiva prot. n.857110 del 07.10.2009 emanata dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali dell'A.G.C. 15 della Giunta regionale della Campania

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di **PROROGARE** alla COLACEM S.p.A., con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, l'**autorizzazione alla prosecuzione** della coltivazione e del recupero ambientale della cava sita in località Monte Castellone del Comune di Ciorlano (CE), ai sensi delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, su terreni individuati catastalmente all'interno del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Ciorlano (CE) al foglio n. 9, p.lla n. 5002 (ex 37/p), rilasciata con il Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010;
2. di fissare il nuovo termine di scadenza al **30 dicembre 2017** per il completo recupero ambientale del sito estrattivo, con la prescrizione che le attività di estrazione devono concludersi entro due anni prima della suddetta scadenza, ovvero entro il 31 dicembre 2015, conformemente a quanto già disposto con il citato decreto n.10/2010;
3. di confermare tutto quanto disposto con il Decreto Dirigenziale n. 10 del 17.03.2010;

4. che la COLACEM S.p.A. consegni entro 20 giorni dalla notifica del presente provvedimento il cronoprogramma delle attività di coltivazione e di recupero ambientale, aggiornato alla nuova data di scadenza dell'autorizzazione estrattiva, redatto mediante diagramma di Gantt e distribuendo la tempistica degli interventi negli anni solari;
5. che la COLACEM S.p.A. provveda a porre in essere tutte le azioni necessarie al completamento di tutte le attività di coltivazione e di recupero ambientale, autorizzate con il richiamato decreto n.10 del 17.03.2010, entro il nuovo ed improrogabile termine di scadenza fissato con il presente provvedimento.

Il presente Decreto viene inviato:

• **in via telematica:**

- * al Coordinatore dell'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici / Opere Pubbliche, per conoscenza;
- * al Settore Regionale Cave e Torbiere - A.G.C. 15 Settore 12, per conoscenza;
- * al Settore Tutela dell'Ambiente - A.G.C. 05 Settore 02, per conoscenza;
- * al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta, per conoscenza;
- * al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania - A.G.C. 01 Settore 02, per la pubblicazione;

• **in forma cartacea:**

- * alla COLACEM S.p.A., con sede sociale in Gubbio (PG) alla via della Vittorina n. 60, per notifica;
- * al Sindaco del Comune di Ciorlano (CE), per notifica e competenza;
- * alla Comunità Montana del Matese, per conoscenza;
- * all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno, per conoscenza;
- * alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta, per conoscenza;
- * alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio delle province di Caserta e Benevento, per conoscenza;
- * al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, per conoscenza;
- * al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza.

Il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente Organo Giurisdizionale T.A.R. Campania entro gg. 60 a decorrere dalla notifica dello stesso.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto